

LA POVERTA' CHE BUSSA AI CENTRI DI ASCOLTO DELLA NOSTRA DIOCESI

16° Rapporto sulle caratteristiche degli utenti dei Centri di Ascolto diocesani.

Nel corso del 2023 le persone incontrate e supportate nei 20 Centri di Ascolto della diocesi di Asti sono state 1193, un numero in crescita rispetto al totale dello scorso anno. Chiedono aiuto sia uomini (40,5%) che donne (59,2%). Cresce l'incidenza sia delle persone straniere che si attesta al 47,8% (+2,7 punti percentuali rispetto al 2022) sia degli assistiti di cittadinanza italiana (49,5%, +2,6 punti percentuali).

I Centri di Ascolto Caritas con il più elevato numero di utenti sono, in ordine, San Pietro, San Paolo e San Domenico Savio (situati nel Centro storico e nella Zona Est della città).

I cittadini stranieri utenti dei CdA provengono principalmente dal Marocco e dall'Albania; in generale, se si osservano le aree geografiche di provenienza, il 39,2% degli utenti provengono dai paesi dell'Est (Albania, Romania, Bosnia, Ucraina e Moldavia), (40,8% nel 2022); il 35,2% dal Magreb (Marocco e Tunisia), (nel 2022 34,7%), e il 9,4% dall'Africa sud sahariana (Nigeria, Costa d'Avorio, Senegal), (10,5% nel 2022).

Per quanto concerne le fasce d'età il 27,1% degli utenti ha un'età compresa tra i 45 e i 54 anni (25% nel 2021). In particolare il 69,1% rientra nella fascia compresa tra i 35 e i 64 anni (63,1% nel 2022); nelle due fasce estreme rimane invariata la percentuale di "giovani" (17,6% contro 17%) e aumentano gli "anziani" (12,8% contro 10,5%).

Come già riscontrato in precedenza nel 2023 si evidenzia la correlazione tra stato di deprivazione e bassi livelli di istruzione in particolare il 47,8% degli utenti dei Centri di ascolto non supera la licenza media, mentre il 18,2% possiede un diploma professionale o una licenza media superiore. Il livello di istruzione è strettamente correlato, inoltre, al dato sulla condizione professionale che bene sintetizza le fragilità di questo tempo post pandemico: sul totale dei disoccupati il 52,4% arriva alla licenza media inferiore mentre il 10,5% dichiara di possedere una licenza di scuola media superiore. Anche il 58,6% di casalinghe non supera la licenza media inferiore

Aumentano le famiglie italiane che chiedono aiuto alla Caritas. Nel nostro territorio questa situazione è riscontrata nel dato dei nuclei che per la prima volta si sono presentati ai Centri di Ascolto nel corso del 2023. Sono le nuove povertà, con una dimensione quantitativa elevata ossia il 24,1% del totale delle famiglie presenti nei Centri di Ascolto. Accanto alle nuove povertà esiste una fascia di persone che sono accompagnate dai Centri di Ascolto da più tempo: i nuclei seguiti da cinque anni e più sono pari a poco meno del 30% del totale.

Sul tema lavoro le persone che frequentano i Centri di Ascolto evidenziano problemi di natura economica dovuti principalmente alla presenza di disoccupazione. Ma un dato che sta emergendo è la presenza dei working poor, di quelle persone che, pur avendo un lavoro, non riescono ad uscire dalla soglia di povertà (il 17,5% dichiara di avere un'occupazione). Ciò è dovuto sia al basso livello di istruzione degli occupati che limita le capacità di contrattazione del lavoratore nel mercato del lavoro (il 50% non supera la licenza media inferiore), sia alla presenza, all'interno del mercato del lavoro, di lavori deboli, a tempo parziale, con contratti a tempo determinato o a chiamata e che, in assenza di un salario minimo, non consentono il

raggiungimento di un reddito sufficiente a garantire un tenore di vita dignitoso. Nel peggiore dei casi si è in presenza di lavoro nero (5,2% registrato ma sovente non dichiarato).

La composizione dei nuclei familiari vede un aumento dei nuclei di piccole dimensioni come già riscontrato negli ultimi anni. Mettendo a fuoco il dato del 2022 relativo a questo particolare tipo di nuclei si osserva che si tratta di persone prevalentemente di genere maschile, di nazionalità italiana, in età compresa tra i 55 e i 64 anni. Risiedono nella zona est della città- parrocchia di San Domenico Savio, e nel Centro Storico-parrocchia di San paolo; nel territorio della diocesi risiedono prevalentemente nella zona nord - nord-est.

Risulta ancora marcato, anche nel 2023, il peso delle povertà multidimensionali con la manifestazione di due o più ambiti di bisogno. In tal senso prevalgono, come di consueto, le difficoltà dovute ad uno stato di fragilità economica legate a bisogni occupazionali e abitativi; ma anche a problemi familiari (separazioni, divorzi, conflittualità), a difficoltà legate allo stato di salute o ai processi migratori.

In termini di risposte gli interventi dei Centri di Ascolto assommano a 16.007, una media di 13,4 interventi per ciascun assistito (considerate anche le prestazioni di ascolto).

Giorgio Ghia, Responsabile dell'Osservatorio delle povertà e delle risorse
della Caritas Diocesana

FOCUS 1 – SOLITUDINE E POVERTÀ

Dal Report sui Centri di Ascolto 2022 è emerso un dato significativo relativamente alla composizione dei nuclei famigliari, dove il valore percentuale dei nuclei composti da una sola persona è risultato più elevato rispetto alle altre dimensioni.

Si tratta di capire se questo dato significa che la solitudine è connessa in modo diretto alla povertà, porta a situazioni di fragilità, necessita di particolari attenzioni, cure e interventi per evitare che si trasformi in forme di degrado e di abbandono.

La situazione delle composizioni familiari per numero di persone è risultata la seguente:

DESCRIZIONE	N.R.	F	M	TOTALE	%
N.R.	0	97	88	185	16,5
1	9	160	158	327	29,1
2	0	124	67	191	17,0
3	4	87	44	135	12,0
4	2	87	49	138	12,3
5	0	54	42	96	8,5
6 E OLTRE	1	27	23	51	4,5
TOTALE	16	636	471	1123	100,0

Tabella 1 – Numero di persone per nucleo

Il dato relativo ai nuclei di una sola persona si scosta parecchio dagli altri nuclei di due, tre, quattro e più persone. Per vedere se si tratta di un fenomeno estemporaneo oppure collegato ad una tendenza in atto negli anni si confrontano i dati relativi alle composizioni dei nuclei, a partire da una persona fino a quattro persone, negli ultimi 5 anni (tabella con valori percentuali):

ANNO	1 PERSONA	2 PERSONE	3 PERSONE	4 PERSONE
2022	29.1	17.0	12.0	12.3
2021	35.7	18.7	13.2	14.2
2020	12.0	16.5	13.9	14.9
2019	14.3	14.4	14.4	12.7
2018	8.9	13.4	13.0	12.5

Tabella 2 – Confronto nuclei di 1/ 4 persone negli ultimi 5 anni

Osservando la tabella si nota che l'andamento percentuale dei nuclei di tre e quattro persone negli ultimi 5 anni rimane pressoché costante; cambia, invece, quello dei nuclei di una e due persone. Infatti mentre nel 2018 erano più numerose le famiglie composte da due persone, la situazione si è capovolta, a partire dal 2021, a favore dei nuclei di una sola persona, con una crescita di 12,1 punti percentuali nel 2022 (29.1% contro 17.0%).

LA CONNOTAZIONE DELLE PERSONE SOLE SEGUITE DA CARITAS

Per completare il quadro relativo alle persone sole ne descriviamo le caratteristiche relativamente all'età, al genere, alla nazionalità e alla presenza nei Centri di Ascolto Caritas.

CLASSE DI ETA'	APOLIDE	CITTADINANZA ITALIANA	CITTADINANZA NON ITALIANA	DOPPIA CITTADINANZA	TOTALE	%
N.R.	0	4	1	0	5	2,55
15 - 18 anni	0	0	1	0	1	0,51
25 - 34 anni	0	6	6	1	13	6,63
35 - 44 anni	0	13	9	0	22	11,22
45 - 54 anni	0	38	12	0	50	25,51
55 - 64 anni	0	47	11	0	58	29,59
65 - 74 anni	1	31	4	0	36	18,37
75 e oltre	0	11	0	0	11	5,61
Totale	1	150	44	1	196	100
% CITTADIN	0,51	76,53	22,45	0,51	100	

Tabella 3 – Soli per classi di età e per cittadinanza

La classe di età in cui sono più numerose le persone sole è 55-64 anni, seguita dalla fascia 45-54. Le persone sole sono in prevalenza di nazionalità italiana (76,5%)

CENTRO DI ASCOLTO	FEMMINILE	MASCHILE	TOTALE SOLI	%
CARITAS DIOCESANA	4	6	10	5,10
CASTELLO DI ANNONE	3	4	7	3,57
CATTEDRALE	2	3	5	2,55
CISTERNA	2	2	4	2,04
LA FONTANA	1	1	2	1,02
NOSTRA SIGNORA DI LOURDES	7	4	11	5,61
PORTACOMARO	0	3	3	1,53
PRALORMO	1	3	4	2,04
SACRO CUORE	3	3	6	3,06
SAN DOMENICO	9	21	30	15,31
SAN PAOLO	14	12	26	13,27
SAN PIETRO	8	12	20	10,20
SANTA CATERINA	5	2	7	3,57
TANARO	2	1	3	1,53
VALFENERA	0	1	1	0,51
VILLAFRANCA	9	5	14	7,14
VILLANOVA	8	10	18	9,18
VOLTI AMICI	13	12	25	12,76
TOTALE	91	105	196	100,00
% GENERE	46,43	53,57	100,00	

Tabella 4 – Soli per genere e appartenenza ai CdA

I maschi soli superano le femmine di 7,2 punti percentuali. Per quanto riguarda le persone sole presenti nei Centri di Ascolto si può notare che:

in città sono più presenti nei centri di

- SAN DOMENICO SAVIO 15,3%
- SAN PAOLO 13,3%

nel territorio:

- SAN DAMIANO 12,8%
- VILLANOVA D'ASTI 9,2%

CENTRO DI ASCOLTO	TOTALE SOLI	%	TOTALI PER CDA	%
CARITAS DIOCESANA	10	5,10	40	25,00
CASTELLO DI ANNONE	7	3,57	25	28,00
CATTEDRALE	5	2,55	36	13,89
CISTERNA	4	2,04	18	22,22
LA FONTANA	2	1,02	73	2,74
NOSTRA SIGNORA DI LOURDES	11	5,61	83	13,25
PORTACOMARO	3	1,53	41	7,32
PRALORMO	4	2,04	13	30,77
SACRO CUORE	6	3,06	37	16,22
SAN DOMENICO	30	15,31	106	28,30
SAN PAOLO	26	13,27	148	17,57
SAN PIETRO	20	10,20	175	11,43
SANTA CATERINA	7	3,57	32	21,88
TANARO	3	1,53	52	5,77
VALFENERA	1	0,51	23	4,35
VILLAFRANCA	14	7,14	56	25,00
VILLANOVA	18	9,18	70	25,71
VOLTI AMICI	25	12,76	89	28,09
TOTALE	196	100,00	1130	17,35

Tabella 5 – Soli in rapporto alla dimensione dei CdA

Il confronto del più alto numero di persone sole presenti in un CdA con il totale delle persone che frequentano quel CdA conferma quanto già evidenziato per quanto riguarda la città e si amplia ulteriormente nelle Caritas del territorio (Pralormo, Villafranca, Castello di Annone, Cisterna).

In sintesi, dall'analisi delle persone sole che frequentano i Centri di Ascolto si ricava un identikit di persone prevalentemente di genere maschile, di nazionalità italiana, in età compresa tra i 55 e i 64 anni. Risiedono nella zona est della città- parrocchia di San Domenico Savio, e nel Centro Storico-parrocchia di San Paolo; nel territorio della diocesi risiedono prevalentemente nella zona nord - nord-est.

(14/06/2023)